

RIFLESSIONI sulla DISABILITA'

Trieste, 07 aprile 2021

Gianluca Magnelli

Il termine disabile

Persona con limitazione in determinate funzioni, o attività a seguito di un processo morboso o di una menomazione

Il termine Handicap

Termine inglese utilizzato nel linguaggio sportivo per indicare il vantaggio o lo svantaggio nelle corse ippiche.

L'handicap può essere definito come il gap tra quello che riesco a fare e quello che mi richiede la società

Il termine diversamente abile

Persona che ha delle abilità diverse. Nella nostra società si utilizza tale termine per definire la persona che presenta minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali di vario grado.



VIDEO PASSAGGI

La centralità della PERSONA

Art.8 del Codice Deontologico **la centralità e unicità della persona**

L'assistente sociale riconosce la centralità e l'unicità della persona in ogni intervento; considera ogni individuo anche dal punto di vista biologico, psicologico, sociale, culturale e spirituale, in rapporto al suo contesto di vita e di relazione.

La persona disabile è un individuo. Con una propria identità. Con una propria connotazione. Con delle caratteristiche proprie. Lui ha sempre saputo non solo di essere portatore di una disabilità, ma anche di essere innanzitutto una persona. (...) Arriva in carrozzina, ma non è la carrozzina. Ha splendidi occhi azzurri, è un mago con i videogame, usa il computer come pochi e sa fare altre cose che non si vedono (...) soprattutto se lo sguardo si ferma alla carrozzina”

(Vito Piazza)

video

- Questo è il modo in cui mi vedo.
- Mi vedo come una figlia, come una sorella, come una migliore amica,
- come una persona su cui poter contare.
- Vedo me stessa come una persona che può incontrare qualcuno con cui condividere la mia vita.
- Vedo me stessa come una persona che balla, canta e ride finché non ho più fiato per farlo...
- e a volte anche piange.
- Vedo me stessa come una persona che segue i suoi sogni anche se sono impossibili e soprattutto se sono impossibili.
- Vedo me stessa come una persona normale, con un'importante, significativa e bellissima vita.
- Questo è il modo in cui mi vedo.
- E tu come mi vedi?

Art.5 del Codice Deontologico

il valore e la dignità della persona

L'assistente sociale fa propri i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana. Riconosce il valore, la dignità intrinseca e l'unicità di tutte le persone e ne promuove i diritti civili, politici, economici, sociali, culturali e ambientali così come previsti nelle disposizioni e nelle Convenzioni internazionali.

Alcuni riferimenti normativi

Legge n.104/92 “legge quadro per l’assistenza e l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

Legge n.68/99 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”

Legge n.112/16 “Legge dopo di noi”

Legge n.41/96 “norme per l’integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate”

L'équipe multidisciplinare

- Unità operativa con sede nel distretto
- presa in carico con interventi integrati sociali e sanitari
- punto di riferimento per la persona con la disabilità e la sua famiglia
- elaborazione e condivisione del progetto di vita assieme alla persona.

Quando non si vede la persona

Alcuni possibili rischi:

- Progettare la vita di un altro

- Progettare in base alle risorse

- Progettare in base alle aspettative delle famiglie

Alcune domande utili :

Domandarsi sempre quale posizione abbiamo noi e quale posizione ha l'altro nella costruzione del suo progetto di vita?

Come si può progettare la vita di un'altra persona?

Art.25 del Codice Deontologico

Autonomia e Autodeterminazione

L'assistente sociale riconosce la persona come soggetto capace di autodeterminarsi e di agire attivamente; impegna la propria competenza per instaurare una relazione di fiducia e per promuovere le potenzialità, l'autonomia e il diritto della persona ad assumere le proprie scelte e decisioni, nel rispetto dei diritti e degli interessi legittimi degli altri.

... è fondamentale credere
nell'autodeterminazione di ogni essere umano
anche quando una persona ha delle incapacità,
degli impedimenti fisici o psichici, che però
non sono mai talmente totali e permanenti da
autorizzarci ad escludere il diritto di
autodeterminarsi, perché andremo solamente
ad intaccare il rispetto e la fiducia nell'altro.

(Elisabetta Neve)

la **RELAZIONE**

La possibilità di scegliere

*Assessment delle preferenze + assessment del
funzionamento e dei bisogni*

La storia di Mario

“Si tratta di saper costruire un ponte tra ciò che è reale che è davanti che ci sta di fronte ricco della sua alterità e diversità e la fantasia, tra ciò che si vede e si conosce e ciò che è misteriosamente profondo e poco conosciuto da poter esser solo immaginato, un ponte tra superficie e profondità, tra evidenza e mistero, tra presente e futuro: un ponte insomma tra il reale che è il mio territorio, di cui conosco seppur in parte i confini, e la terra straniera che è l’altro a cui posso accedere attraverso l’incontro con un viaggio che è fantasia”.

Giuseppe Milan